

tale iniziative appare censurabile anche sotto il profilo del danno di immagine tenuto conto che proprio l'amministrazione pubblica dovrebbe essere la prima a dare l'esempio di rispetto delle leggi della Repubblica;

la sezione sindacale Cobas APAT ha già più volte richiamato la direzione generale dell'APAT al rispetto di quanto prescritto dalla richiamata legge n. 241 del 1990 in materia di procedure da adottare al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità degli atti e delle decisioni amministrative, diffidandola ai sensi dell'articolo 328 del codice penale, dal procedere ulteriormente all'acquisizione delle suddette richieste di trasferimento se non dietro espresso provvedimento di richiesta di assenso, diffuso ai dipendenti, nelle forme e nei modi prescritti dalle norme vigenti, corredato delle informazioni relative ai diversi aspetti della futura destinazione lavorativa;

la direzione dell'APAT ha emesso un ordine di servizio n. 8 del 19 marzo 2003, successivamente rettificato con ordine di servizio n. 11 del 7 aprile 2003, e risulta all'interrogante che detti provvedimenti fossero immediatamente esecutivi e che la struttura dell'APAT sarebbe stata definita con atto, approvato dal ministero dell'ambiente e tutela del territorio, n. DG/04/2003 del 17 marzo 2003, che a tutt'oggi, non risulterebbe ancora pubblicato né sul bollettino mensile né sulla *Gazzetta Ufficiale*;

detti ordini di servizio, composti peraltro da un numero elevato di fogli, sono stati affissi, integralmente spillati, nelle bacheche ai piani, che come da prassi usuale APAT, sono ermeticamente chiuse a chiave, impedendo in tal modo agli interessati di prenderne adeguatamente visione;

si fa rilevare, inoltre, che in entrambi i provvedimenti provvisori di assegnazione del personale alla struttura risultano omissi i prescritti presupposti di fatto ovvero l'indicazione delle qualifiche e dei profili del personale medesimo. In conse-

guenza dell'obbligatorietà, prescritta per legge, dell'espressione dei richiamati presupposti di fatto che costituiscono, assieme all'espressione di quelli di diritto, fondamento di legittimità di ogni atto amministrativo a carattere pubblicistico, il provvedimento di assegnazione del personale alle strutture, essendo mancante dei presupposti sopraindicati, deve considerarsi privo di efficacia;

tale omissione, peraltro, non consente di valutare appieno sia l'eventuale efficienza ed operatività delle strutture medesime sia la relativa scala gerarchica;

come da perdurante prassi, prima dell'ANPA ed ora dell'APAT, qualifiche, mansioni e profili attribuiti al personale (notoriamente dato non soggetto a restrizioni) restano tutt'ora un oggetto sconosciuto alla maggior parte degli altri dipendenti. Tutto ciò in palese violazione dell'obbligo, di cui all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, di pubblicare a stampa, entro il mese di marzo di ogni anno, i ruoli del personale —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per tutelare i diritti dei lavoratori e la necessaria trasparenza amministrativa sulle mansioni e i profili attribuiti al personale;

se risponda al vero che un numero imprecisato di esterni abbia ottenuto contratti di ricerca, con profili e inquadramenti economici elevati, e in caso affermativo quanti, con che profili e su che base siano stati incaricati. (4-06676)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la manifestazione popolare, organizzata da Fidel Castro e dal di lui fratello

contro le ambasciate a L'Avana di Italia e Spagna, grottesca ad avviso dell'interrogante, ha suscitato l'indignazione di tutta l'Europa;

l'accusa di « fascismo » lanciata senza il senso del ridicolo contro Aznar e Berlusconi dimostra come il « satrapo comunista » abbia la volontà lucida di continuare nella sua opera di repressione di ogni forma di libertà e di delegittimazione internazionale di quanti protestano contro il regime cubano, liberticida ed assassino in quanto comunista;

l'atteggiamento assunto dal governo cubano e la personale partecipazione ai cortei contro Italia e Spagna di Fidel Castro e di suo fratello sono elementi che debbono indurre a seria riflessione circa il mantenimento delle relazioni diplomatiche fra il nostro Paese e il governo cubano —:

se, alla luce delle pesanti ingiurie rivolte da Fidel Castro al Presidente del Consiglio e della intollerabile intimidazione organizzata contro l'ambasciata d'Italia a L'Avana, non si ritenga, a salvaguardia della dignità del nostro Paese, di esaminare l'opportunità di rompere le relazioni diplomatiche fra Italia e Cuba.

(3-02401)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane si svolgono in Iran manifestazioni giovanili e studentesche che pongono il problema di uno sviluppo democratico del Paese;

grandi erano le aspettative dell'Italia e dell'Unione europea nei confronti dei settori riformisti della dirigenza iraniana;

l'affermazione di un Iran democratico, rispettoso dei diritti, impegnato in una politica di pace e di dialogo con i propri vicini e schierato contro la minaccia terroristica costituisce obiettivo essenziale per la stabilizzazione e la pace nell'intera regione —:

qual è il quadro informativo sulla situazione in Iran di cui dispone il Governo e quali le sue valutazioni;

se il Governo italiano abbia espresso alle autorità iraniane il convincimento del nostro Paese della necessità di un dialogo con i movimenti giovanili per affrontare i problemi che essi pongono;

se siano stati compiuti opportuni passi verso il Governo iraniano per sollecitare un fattivo impegno per favorire l'ulteriore evoluzione ed il consolidamento dello stato di diritto e della democrazia in Iran.

(4-06670)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

MANCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ambito territoriale ottimale n. 1 di Cosenza (istituito ai sensi della legge 36 del 1994, legge Galli e della legge regionale della Calabria n. 10 del 1997) sta valutando la possibilità di affidare la gestione del servizio idrico integrato direttamente (ex articolo 35 comma della legge 488 del 1991) ad una costituenda società partecipata unicamente dagli enti locali che fanno parte dello stesso ambito territoriale;

la Commissione europea ha messo in mora il Governo Italiano puntando il dito in particolare contro la possibilità (prevista dal citato articolo 35 comma 5) di affidamento diretto del servizio idrico integrato a società pubbliche, evidenziandone il contrasto con le norme e i principi generali del trattato CEE;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha evidenziato ripetutamente la illegittimità per contrarietà a normativa comunitaria della modalità di